



Convegno nazionale  
Cooperazione forestale  
Roccaraso AQ, 13 ottobre 2007

**RIFLESSIONI SU ALCUNI TEMI  
DI POLITICA FORESTALE IN  
ITALIA**

Davide Pettenella  
DITESAF – Università di Padova

**Organizzazione della presentazione**

Introduzione: la percezione pubblica dei problemi del settore forestale

1. Foreste: un bene misto; quale ruolo delle istituzioni e della società civile?
2. Le foreste nella strategia nazionale del PK

Conclusioni

**Introduzione: la percezione pubblica dei problemi del settore forestale**

Estate 2007: l'estate in cui l'Italia andò a fuoco  
**61.000 ha** bruciati (2 settembre)  
20.000 ha/anno ca negli ultimi anni

Estate 2007: in Grecia + 70 morti  
**1/3** del patrimonio forestale percorso dal fuoco  
Estate 2003 in P: **10%** delle foreste bruciate

Il messaggio "politico" fondamentale:  
**+ repressione, + mezzi alle istituzioni**

Il problema di fondo: l'Italia è sempre più ricca di boschi non gestiti



**1. Foreste = un bene misto,  
pubblico-privato**

**Assunzione di base delle politiche forestali italiane: le funzioni non di mercato devono essere difese con strumenti di comando e controllo**

Le istituzioni tendono a dimostrare che sono indispensabili facendo il massimo uso del loro potere di comando e controllo burocratico



Per attuare queste politiche c'è bisogno di forti istituzioni



- **40%** dei terreni forestali in mano pubblica (rari esempi di trasferimento della gestione a soggetti terzi)
- **75.000** operai forestali (gestione non trasparente)
- **98%** della proprietà sono sotto VI e altri vincoli pesanti (**12-24** mesi per autorizzazione tagliate)
- L'unico paese europeo con un **corpo statale** specializzato nel settore forestale **armato**
- **Vivaismo forestale** pubblico
- **Produzioni e servizi sotto il controllo diretto del settore pubblico** (segherie, preparazione dei PA, aziende faunistico-venatorie, educazione ambientale, aziende sistemazione bacini montani, sistema di certificazione PEFC e agenzie di certificazione, ...)

## Necessità di un passaggio dal governo alla governance



Rafforzare la società civile, anche per diminuire i costi della politica forestale

## 2. Le foreste nella strategia nazionale del PK



## PK e attività agricole e forestali

*Land use, land-use change and forestry LULUCF*

**Art. 3.3** del PK: afforestazione, riforestazione, deforestazione (ARD)

**Art. 3.4** del PK: attività aggiuntive

### CRITERI:

- devono aver avuto inizio dopo il 1990
- devono essere intenzionali (*human-induced*)

## Definizioni attività

(art.3.3 - ARD) → **Obbligatorie**

### Afforestazione (A – Afforestation):

Conversione a foresta di un suolo che non è stato forestato per almeno 50 anni

### Riforestazione (R – Reforestation)

Conversione a foresta di un suolo non forestato al 1990 (poteva essere coperto da foresta prima del 31.12.1989)

### Deforestazione (D – Deforestation)

Conversione da foresta a non-foresta

## Definizioni attività

aggiuntive (art.3.4) → **Volontarie, da eleggere entro 2006**

- Gestione forestale**  
(FM – Forest Management)
- Rivegetazione**  
(RV – Revegetation)
- Gestione dei coltivi**  
(CM – Cropland Management)
- Gestione dei pascoli**  
(GM – Grazing land Management)

Valore del cap ed emissioni 2004 senza LULUCF

Paesi	emissioni		cap	
	MICO2	MIC	MICO2	MIC
Austria	91,3	24,900	2,31	0,63
Czech Republic	147,1	40,118	1,17	0,32
Denmark	68,6	18,709	0,18	0,05
Estonia	21,3	5,809	0,37	0,10
Finland	81,4	22,200	0,37	0,10
France	562,6	153,437	3,23	0,88
Germany	1,016,3	277,173	4,55	1,24
Hungary	83,9	22,882	1,06	0,29
Ireland	68,5	18,682	0,18	0,05
<b>Italy</b>	<b>562,6</b>	<b>153,437</b>	<b>10,19</b>	<b>2,78</b>
Latvia	10,74	2,929	1,25	0,34
Lithuania	20,1	5,482	1,03	0,28
Netherlands	218,1	59,482	0,04	0,01
Norway	54,9	14,973	1,47	0,40
Poland	358	97,637	3,01	0,82
Portugal	84,5	23,045	0,81	0,22
Romania	154,6	42,164	4,03	1,10
Russian Fed.	2024,2	552,056	121,00	33,00
Slovakia	51	13,909	1,83	0,50
Slovenia	20,1	5,482	1,32	0,36
Spain	427,9	116,700	2,46	0,67
Sweden	69,9	19,064	2,13	0,58
Switzerland	53	14,455	1,83	0,50
Ukraine	413,4	112,746	4,07	1,11
United Kingdom	665,3	181,446	1,38	0,37

### Problemi relativi al ruolo delle foreste nelle strategie del PK

- Addizionalità
  - Non permanenza della fissazione (problema della reversibilità delle quote)
  - Misurabilità e incertezza: complessità tecnica → Costi di transazione
  - Scarso trasferimento tecnologico
  - Bassi costi di fissazione del C (!)
- 
- Problema della scala (spiazzamento piccoli interventi)
  - *Leakege*

### Attività opzionali elette dall'Italia nel 2006

Oltre alle misure ARD (obbligatorie) **solo Gestione forestale** (nessun ruolo riconosciuto all'agricoltura).

**Pioppicoltura** considerata come Gestione di coltivazioni (*Crop management*), se non c'è cambio permanente delle coltivazioni. Considerazione estendibile a **tutta l'arboricoltura da legno e alle SRF**  
= no inclusione nell'art. 3.3

### In sintesi allo stato attuale:

Grande enfasi sul ruolo del settore forestale: **+15%** della strategia nazionale di riduzione

In particolare notevole peso della gestione forestale: **10,2 Mt**

... e sui fenomeni di ricolonizzazione naturale: **3,0 Mt**

Un certo ruolo per i rimboschimenti a ciclo lungo: **3,0 Mt:**

- Vecchi impianti Reg.2080
- Misure forestali programmazione 2002-2007
- Nuovi interventi "Kyoto forest"

Tutto facile?

Una conversione al settore forestale dei nostri *policy makers*?



### 10% della strategia italiana con la Gestione forestale

Uso strumentale del settore forestale per non fare scelte dove il cambiamento è fondamentale: il modello energetico del paese?



## Compensazione proprietari

Si sta creando un mercato del carbonio; le quotazioni sono variate tra i 7 e i 20 Euro/t CO<sub>2</sub> (25-35 nel 2010)

I boschi, crescendo gli *stock* unitari e estendendosi le superfici, assorbono CO<sub>2</sub>

$4 \text{ mc/ha/a} \times 0,6 \text{ t/mc} \times 0,5 \text{ t C/t} \times 1,3 \text{ (BEF)} = 1,56 \text{ t C} \times 3,67 = 5,72 \text{ CO}_2$   
 $5,72 \text{ t CO}_2 \times 20 \text{ Euro/t} = \mathbf{114,5 \text{ Euro/ha/anno}}$

## Compensazione proprietari: il problema del Registro

Costi organizzativi:

- Inventario
- Monitoraggio
- Gestione dei disturbi e delle condizioni di reversibilità

Benefici per lo Stato dalla registrazione:

$(15 \text{ Mt} \times 5 \text{ anni} \times 7-20 \text{ Euro} = \mathbf{525-1.500 \text{ MEuro}})$

## Un rischio: obiettivi ambiziosi per risultati limitati

525-1.500 MEuro di compensazioni:

senza discriminare:

- tra i piccoli proprietari e i grandi gestori?
- tra chi ha piani di assestamento e chi non no?
- tra chi abbandona i propri boschi e chi gestisce attivamente?

Chi paga? (federalismo nell'applicazione del PK?)

## Conclusioni

### Nuovi e grandi problemi di governance



Stiamo dando il giusto peso alle istituzioni forestali?

Abbiamo una classe dirigente all'altezza dei problemi?



Copia dei lucidi disponibili nel sito WEB del Dipartimento Territorio (Università di Padova)

[www.tesaf.unipd.it/pettenella/index.html](http://www.tesaf.unipd.it/pettenella/index.html)